

**O38 - Frangioni 1994, pp. 278-279, n. 385 - busta n. 531/36,  
507062**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Pisa, Milano 12-14.09.1395 (Pisa  
21.09.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 12 di settenbre 1395.

Ieri cho lettera di Manno di ser Iachomo vi scrisi una  
lettera e disivi quanto fe' di bisongno e niuna vostra poi  
e ora non dire.

Detto chome ebi le 2 balle di scheruoli e mostrati gl' e a  
l'utimo amicho venuto a f 44 ma e vuole tropo di tara. Qui  
di chostuma sechondo dichono dare 10 per cento: no 'l far  
se da voi no l'avessi. Dite s'altro a fare sopr'essi e  
intendete a danari contanti o 15 in 20 d tempo a scritta di  
bancho.

Anchora v' deto chome al presente non si piu mandare di qui  
a Viglana siquero per le terre del Conte di Savoia ma bene si  
spera le chose s'aconceranno di certo. E per, se per questo  
fosse da prendere altro partito, fatelo per ch'or il tempo  
de la conca loro. Qui i' ne seghuir quanto mi direte e chol  
pi utile si potr.

Lane, fustani stanno a l'usato, se di nuovo faranno vi dicho.

Non manchi per caschuna diciate chome vi fanno.

Chanbi per cost 1 3#4 in 2, Vinegia 3 3#4, Gienova 3 per  
cento pegio, Parigi 1 1#2 meglo, Bruga s 31 d 4.

N altro vi dicho. Cristo vi ghuardi per

Tomaxo di ser Giovani in Milano, 14.

Di poi scritto 1 a Domenico sar chon questa, mandate. E se  
Stoldo chost legala e pi la mandi e non esendo fatel&(o&)  
voi p non dico ora.

Francescho di Marcho e &AManno d'Albizo&I,

in Pixa.